



Domenica 07 Marzo 2010 - III<sup>a</sup> Domenica  
di Quaresima

Anno C Lc 13,1-9

Nel brano che abbiamo ascoltato, il Signore dichiara che certi avvenimenti non sono la conseguenza di un castigo divino, ma inviti alla conversione, perché per tutti il tempo presente è già il tempo ultimo utile per la salvezza.

Poi con la parabola del fico senza frutti, conferma ancora una volta la grande pazienza e misericordia del Padre il quale concede a tutti il tempo necessario per convertirsi, ma attenzione non è un tempo illimitato e alla scadenza il racconto mette in risalto la severità del giudizio, verso chi, come la pianta del fico, è tutto foglie e nessun frutto.

Eppure tutti siamo a conoscenza dell'importanza della conversione, che significa cambiamento e rinuncia al peccato; allora brevemente cerchiamo di comprendere quali sono le basi per iniziare il cammino.

Sicuramente al primo posto c'è la preghiera, tanto raccomandata dalla nostra Mamma del Cielo, non dimenticare che la preghiera è quel filo diretto che ci tiene in contatto con Dio; l'umiltà, che tante volte purtroppo viene soffocata dall'orgoglio dalla voglia di apparire di sentirsi valorizzati, a questo proposito abbiamo l'esempio di Maria, chi più di lei come Madre del figlio di Dio avrebbe avuto motivo di vantarsi, eppure di Lei non conosciamo quasi nulla, nella Sua umiltà è rimasta in disparte quasi nascosta.

Infine un'altra cosa indispensabile: la pazienza; chi la possiede sopporta con animo sereno le sofferenze e i disagi della Vita, nessuno nasce paziente, ma bisogna impegnarsi a diventarlo.

Quando le amiche domandavano a Santa Monica, come faceva a vivere in pace con un marito tanto violento lei rispondeva: "Tengo a freno la lingua".

Quante incomprensioni si potrebbero evitare con un po' di pazienza e silenzio, invece molte volte non basta una generazione per rimarginare certe ferite.

Il cristiano, dovrebbe essere colui che amando il Signore desidererà incontrarlo ovunque si trovi, nell'Eucarestia, nel Vangelo, nel fratello.

Certamente i punti che brevemente abbiamo esaminato, non saranno tutto il necessario per camminare verso il Padre e "consegnargli" i frutti che si aspetta da noi, ma almeno ci permetteranno di iniziare e sostenere il nostro cammino verso di Lui.

Sia lodato Gesù Cristo.

*Enzo*

[postmaster@missionedipreghiera.it](mailto:postmaster@missionedipreghiera.it)